



## Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



UN VADEMECUM DELLA DG DELLO STUDENTE DEL MIUR INDIVIDUA GLI ONERI DI VIGILANZA DEI PROFESSORI

### Gite scolastiche, scontro sui superpoteri di controllo ai docenti

DI GIUSEPPE MANTICA

**I**l docente in gita sorveglierà l'autista del pullman: non solo alunni, quindi, ma anche guidatore e mezzo di trasporto da controllare.

Fa discutere il vademecum sulle gite scolastiche: un documento diffuso dalla direzione generale dello studente del Miur con la circolare n. 674 del 3 febbraio scorso e che viene riferito ad un protocollo di intesa siglato con il dipartimento della pubblica sicurezza del ministro dell'Interno e la polizia stradale.

#### Le proteste

Va bene la sicurezza e la vigilanza sui ragazzi, ma controllare gomme e autista: no, dicono i docenti; e con loro si schierano i dirigenti delle scuole, ravvisando il pericolo che questo aggravio di compiti e responsabilità allontani i professori dalla partecipazione alle gite. Insegnare, proseguono i docenti, è la nostra funzione e la svolgiamo con piacere e doverosità; sorvegliare i nostri ragazzi è compito che ci vede impegnati come completamente della nostra funzione educativa, ma cosa c'entra il conducente? E con quale autorità?

#### Le visite ed i viaggi

Nelle scuole si decidono nei consigli e nei collegi docenti di questo periodo le mete dei viaggi di istruzione che durano più giorni, e sono frequenti, invece, durante tutto l'anno visite guidate che si consumano nell'arco di una giornata: per entrambe le tipologie si fa spesso ricorso alle imprese di trasporto su strada (in alternativa a treno ed aereo).

Il primo punto del vademecum riguarda la scelta dell'impresa di trasporto e pone due indicazioni e prescrizioni che dovranno essere valutate, a tavolino, sotto il profilo amministrativo perché relative al possesso delle certificazioni di legge quali le autorizzazioni, le coperture assicurative e i documenti di regolarità contributiva. Operazioni che rientrano già nei compiti amministrativi delle scuole.

#### Sorvegliare e spiare

Perplessità e dissensi emergono dalla lettura e dall'applicabilità dei successivi due punti del protocollo di intesa che assegnano agli accompagnatori, nel corso del viaggio, l'incombenza di prestare attenzione al conducente affinché

non assuma sostanze stupefacenti, psicotrope, né consumi alcuna bevanda alcolica.

Il compito pare scontrarsi con le funzioni proprie del docente ed, in concreto, pone dei quesiti sul quando controllare (nella sosta al bar un occhio agli alunni e l'altro verso l'autista che potrebbe bere una bevanda magari alcolica!) e sulle conoscenze specifiche dell'insegnante (si pensi ai psicofarmaci).

E opportuno, continua la nota, che gli accompagnatori sappiano che il conducente di un autobus deve fruire di pause e rispettare la durata giornaliera di guida, il periodo di guida settimanale e bisettimanale; i docenti vigileranno anche sulla velocità del mezzo e controlleranno che il guidatore non usi apparecchi radiotelefonici (se non in vivavoce o con auricolare) e cuffie sonore.

Sorgono dei dubbi, peraltro, sulla titolarità in capo al docente di poter svolgere questi ruoli così ispettivi, sia in rapporto al proprio contratto di lavoro, che alla possibilità di vietare il comportamento negligente o irregolare dell'autista, che alla denuncia alle autorità. Altre problematiche potrebbero nascere se il fatto avviene (o si presume avvenga) all'estero.

#### Il pullman

In maniera empirica, ossia con visione diretta il docente dovrà prestare attenzione alle caratteristiche funzionali, all'usura dei pneumatici, all'efficienza dei dispositivi visivi, di illuminazione, dei retrovisori.

Anche questo aspetto desta critiche: vorrebbe dire che all'arrivo del pullman presso la scuola il docente debba assumere le vesti del funzionario di motorizzazione? Vediamo i pneumatici, controlliamo le frecce ed il sistema frenante! Ed ove qualcosa non funziona, chiamare i numeri di emergenza, polizia locale e stradale. Ma, se l'autista si rifiuta e dichiara che il pullman è in regola?

Pare sia il caso di chiamare sempre le autorità stradali, ed ove il pullman fosse davvero a norma (come dovrebbe essere da contratto dell'impresa di trasporto con la scuola), il conducente a quale sanzione andrebbe incontro?

Forse è il caso di programmare la sicurezza senza ricorrere a metodi «empirici» da addossare ai docenti, che hanno già un carico di lavoro e di responsabilità sui quali restare concentrati.

—© Riproduzione riservata—